

Parlano di noi.

Da **IL MESSAGGERO** - di lunedì 16 gennaio 2006, pagina 14.

Il programma di stabilità conferma: il personale costerà lo 0,4% del Pil in più. È colpa soprattutto dei ritardi nei rinnovi.

Statali, il rinvio dei contratti pesa sui conti.

Nel 2006 le spese per i dipendenti superano le stime per circa 5 miliardi
di LUCA CIFONI
e PIETRO PIOVANI

ROMA Obiettivi di finanza pubblica più ambiziosi (con rapporto deficit/Pil al 3,5 per cento) ma anche maggiori spese rispetto alle stime precedenti. È questo il quadro per il 2006 che emerge dal Programma di stabilità con cui la settimana scorsa Giulio Tremonti si è presentato a Bruxelles dal commissario Almunia, ottenendo una prima promozione per l'Italia. **E in particolare si appesantiscono le spese per i dipendenti pubblici, a causa dello slittamento dei contratti ma non solo: un aumento pari allo 0,4 per cento del Pil, cioè circa 5 miliardi, che non è coperto dalla manovra finanziaria appena entrata in vigore, ma viene compensato con stime più ottimistiche in materia di entrate.** Il confronto è tra la tabella sui conti delle amministrazioni pubbliche contenuta a pagina 11 del documento e quella, analoga, della Relazione previsionale aggiornata a novembre. Due tabelle che in realtà sono confrontabili solo in parte, perché l'ultima è stata redatta con criteri contabili europei, leggermente diversi. Le differenze però non riguardano la voce "redditi da lavoro dipendente", cioè il complesso delle uscite destinate al personale pubblico. Ebbene, a novembre si prevedeva ancora una spesa 2005 pari all'11,4 % del Pil, destinata a scendere al 10,7 quest'anno. Nel programma di stabilità invece cala la percentuale dello scorso anno (11,2) mentre quella del 2006 viene rivista all'11,1. **In altre parole, la spesa per i dipendenti è stata un po' più bassa del previsto l'anno scorso mentre quest'anno sarà un po' più alta del previsto.** Lo scostamento in realtà non è una sorpresa. In buona parte dipende dal fatto che per molti comparti della pubblica amministrazione (sanità, enti locali, enti previdenziali, università, ricerca) il rinnovo degli accordi economici sono arrivati in ritardo. A novembre il Tesoro aveva conteggiato l'entrata in vigore degli aumenti entro la fine del 2005 per tutti i dipendenti. In realtà era ben noto che la scadenza sarebbe stata rispettata solo per una parte del pubblico impiego. A causa di questo ritardo, i conti del 2006 si aggravano di 4,4 miliardi di euro (e ovviamente quelli del 2005 si alleggeriscono di altrettanto). Allo slittamento si sommano altre voci di reale incremento di spesa, che alla fine incidono sul deficit complessivo di quest'anno per una cifra pari, come si diceva, allo 0,4%. Nel complesso, le spese dello Stato passano per quest'anno dal 47,9% del Pil della vecchia stima al 48,4, ma le entrate crescono ancora di più (dal 44,1 al 45) migliorando così il rapporto deficit/Pil: dal 3,8 concordato con l'Europa si passa al nuovo obiettivo del 3,5.

Significativa la nuova stima delle entrate da contributi sociali (pur toccate nel 2006 dall'annunciato taglio del costo del lavoro): la precedente previsione li vedeva al 12,7% del Pil, ora si punta al 13: qualcosa come 4 miliardi in più.



IL TORMENTO DELLE AGENZIE FISCALI

Le Agenzie delle Entrate e delle Dogane hanno presentato all'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze (per il terza volta consecutiva) le delibere di proroga al 31/12/2006 degli articoli (rispettivamente) 24 e 26 dei propri regolamenti di amministrazione. Dette norme consentivano (originariamente), fino a tutto il 31/12/2003, la possibilità di ricorrere all'attribuzione di incarichi di reggenza per la provvisoria coperture delle posizioni dirigenziali vacanti, con **“con l'obbligo di avviare nei sei mesi successivi la procedura selettiva”**. Ognuno sa quanti arbitri sono stati consumati invocando tali norme e quale enorme mole di contenzioso è stato scatenato. Il nostro sindacato si è impegnato sempre e con la massima energia contro questo sistema scriteriato di gestione del Personale e del Personale dirigente; non sono bastati ricorsi singoli e collettivi (ricordiamo L'AZIONE DEI 150 su tutto il Territorio Nazionale e/o LA PROTESTA DEGLI 80 a Milano) cui sono seguite lettere a Capi di Gabinetto e Ministri (da ultimo l'esposto al Ministro della Funzione Pubblica, Mario Baccini, del 30/12/2005). Le Agenzie hanno comunque proseguito il loro cammino di arroganza seminando ovunque sentimenti di sconforto e spesso di rabbia. Oggi che le illegalità aumentano a dismisura, la protesta dei colleghi sembra tracimare (in Sardegna il mese scorso mentre a Padova il 24 gennaio, alle ore 16.00, si terrà la prima assemblea spontanea nella sala polivalente in via Diego Valeri) per cui iniziano a muoversi anche i **“sindacati del potere”** adombrando addirittura l'ipotesi che l'ente stesso **“Agenzia”** possa ora rilevarsi un errore. Certi passaggi, infatti, della lettera d'accompagnamento al nostro esposto del 30 dicembre 2005 citato, sembrano simili a quelli contenuti nel notiziario UIL n. 7 del 19/01/2006. Intanto, il nostro Segretario Generale, ha inviato al Ministro Baccini il telegramma, che riproduciamo in calce, chiedendo **“..una personale iniziativa nell'ambito del governo tesa ad evitare l'approvazione delle suddette delibere ..”**-

Telegramma del: 19/01/2006 17:58

Codice di accettazione: 20060119-071-18163544

Destinatario: On. Mario Baccini - Corso Vittorio Emanuele II, n. 116 - 00186 Roma

Testo:

AL MINISTRO MARIO BACCINI ET PER CONOSCENZA ALLA CONFEDIR - ARCO DE' BANCHI 8 - 00186 ROMA - ON. SIG. MINISTRO, ABBIAMO AVUTO NOTIZIA CHE I COMITATI DI GESTIONE DELLE AGENZIE DELLE ENTRATE E DELLE DOGANE HANNO PROROGATO PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA GLI ARTICOLI, RISPETTIVAMENTE, 24 ET 26 DEI PROPRI REGOLAMENTI DI AMMINISTRAZIONE I QUALI PREVEDONO LA POSSIBILITÀ, IN VIA TRANSITORIA, DI CONFERIRE INCARICHI DIRIGENZIALI A PERSONALE NON DIRIGENTE STOP CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSTO N. 835 DEL 30/12/2005 INVIATO DA QUESTA O.S. ALLA S.V.O. SI RAPPRESENTA L'ASSOLUTA ILLEGITTIMITA' DELLE RELATIVE DELIBERE DI PROROGA PER LA EVIDENTE VIOLAZIONE DELLE NORME ED I PRINCIPI IN MATERIA DI PUBBLICO CONCORSO ET CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI STOP SI RAPPRESENTA, ALTRESÌ, LA TOTALE CONTRARIETA' DI QUESTA O.S. PER IL CONSOLIDAMENTO IN ATTO DI UN SISTEMA DI DEROGHE AGLI ORDINARI PRINCIPI DI GESTIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE CHE SI DIFFONDERA' ANCHE ALLA RESTANTE PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CON INNEGABILI EFFETTI NEGATIVI NEI CONFRONTI DI TUTTA LA COLLETTIVITA' STOP CONSCI DELLA SUA SENSIBILITA' POLITICA PER SIMILI PROBLEMATICHE ET MEMORI DEL SUO INTERVENTO AL CNEL DEL 01/12/2005, DURANTE IL CONVEGNO SULLA VICEDIRIGENZA ORGANIZZATO DA CONFEDIR LE CHIEDIAMO UNA PERSONALE INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL GOVERNO TESA AD EVITARE L'APPROVAZIONE DELLE SUDDETTE DELIBERE AGENZIALI STOP CORDIALI SALUTI. GIANCARLO BARRA SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA - VIA GIUSEPPE BAGNERA 29 - 00146 ROMA -

Appendice

Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate Art. 24. <i>Copertura provvisoria di posizioni dirigenziali</i> 1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 12, per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti all'atto del proprio avvio, l'Agenzia può stipulare, previa specifica valutazione dell'idoneità a ricoprire provvisoriamente l'incarico, contratti individuali di lavoro a termine con propri funzionari, con l'attribuzione dello stesso trattamento economico dei dirigenti, con l'obbligo di avviare nei sei mesi successivi la procedura selettiva. 2. Nei primi tre anni di funzionamento dell'Agenzia le eventuali vacanze sopravvenute possono comunque essere coperte, fatta salva l'applicazione dell'articolo 12, previo interpello e salva l'urgenza, con le stesse modalità di cui al comma 1, semprech� sia contestualmente iniziata la procedura selettiva.	Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Dogane Art 26 <i>Copertura provvisoria di posizioni dirigenziali</i> 1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 14, per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti all'atto del suo avvio, l'Agenzia pu� stipulare, previa specifica valutazione dell'idoneit� a ricoprire provvisoriamente l'incarico, contratti individuali di lavoro a termine con propri funzionari, con l'attribuzione dello stesso trattamento economico dei dirigenti, con l'obbligo di avviare nei sei mesi successivi la procedura selettiva. 2. Per inderogabili esigenze di funzionamento dell'Agenzia, le eventuali vacanze sopravvenute possono essere provvisoriamente coperte, previo interpello e salva l'urgenza, con le stesse modalit� di cui al comma 1, fino all'attuazione delle procedure di accesso alla dirigenza disciplinate dall'articolo 14 del presente Regolamento, in conformit� all'articolo 28, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e comunque non oltre il 31 dicembre 2005 <u>(31/12/2003 nella prima stesura).</u>
---	---

Mettiamo a confronto due documenti significativi, provenienti da due sponde opposte, ricercandone i punti di contatto. Il primo è la nota d'accompagnamento all'esposto al Ministro Baccini sugli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate del 30/12/2005; il secondo è il notiziario UIL PA N. 7 DEL 19/01/2006.

Prot. n. 835 Roma, addì 30 dicembre 2005 - All'On. Mario Baccini - Ministro della Funzione Pubblica - Corso Vittorio Emanuele II, n. 116 - 00186 R O M A - E p. c. Alla Confederazione CONFEDIR - Arco de' Banchi 8 - 00186 R O M A - **Oggetto: Procedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate - Esposto. Illustra sig. Ministro,** Le presento l'esposto allegato sulla situazione dei conferimenti degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate. Quella che troverà descritta, sig. Ministro, è una condizione pressoché comune a tutte le Agenzie Fiscali ove primeggia, però, l'Agenzia delle Entrate. Del resto, dalla suddetta centrale (che deriva dall'ex Dipartimento delle Entrate e ancor prima dalle Direzioni Generali delle Imposte Dirette, delle Imposte Indirette e degli Affari Generali e del Personale dell'oramai estinto Ministero delle Finanze) sono scaturite fenomenologie poi diffuse nelle altre realtà del pubblico impiego. Si vedano, ad esempio, i corsi di riqualificazione ed ogni altro tipo di passaggio verticale che le giurisdizioni, sia della Magistratura Amministrativa ed ordinaria, sia della Corte Costituzionale, hanno più volte stigmatizzato. Detta situazione, recidivante e attuale (riceverà sig. Ministro un altro mio esposto sull'ipotesi di contratto integrativo appena siglato) è particolarmente grave anche dal punto di vista politico. Consideri, ad esempio, che 150 fra dirigenti e funzionari in servizio negli uffici centrali e periferici della predetta Agenzia delle Entrate (dal Piemonte alla Sicilia) hanno presentato un ricorso collettivo al T.A.R. Lazio contro i procedimenti in oggetto. **In questo atto collettivo e ben organizzato non può non leggersi il disconoscimento delle scelte operate dall'Agenzia delle Entrate da una parte significativa del proprio vertice (stiamo parlando di funzionari direttivi e di dirigenti). Per essere ancor più esplicito, a causa di detto ricorso collettivo, non compiuto per rivendicazioni economiche ma per soli motivi di principio, l'Agenzia delle Entrate ha già perduto qualsiasi crisma di autorevolezza e di credibilità nei confronti del proprio Personale, a prescindere dall'esito giudiziario.** La medesima osservazione deve farsi per ciò che concerne l'indocilità dimostrata dall'Agenzia delle Entrate nell'applicazione dell'istituto della vicedirigenza che ha provocato decine di tentativi di conciliazione in tutto il Territorio Nazionale. Si renderà conto, Sig. Ministro, della gravità della situazione! Considero, quindi, urgente ed indifferibile un Suo intervento che possa rasserenare gli animi di tutto il Personale dell'Agenzia delle Entrate che in questi giorni è in stato di agitazione, con assemblee tenute di continuo in ogni Uffici centrale e periferico della predetta Agenzia. Nel pregarLa di considerarmi a Sua completa disposizione per qualsiasi tipo di chiarimento in proposito a quanto rappresentatoLe, nella speranza che con il 2006 possa aver inizio un periodo di rinascita per il tutto il pubblico impiego, martoriato e offeso da politiche disattente e ottuse, Le auguro una buona fine d'anno e un buon inizio. Cordiali saluti. **Giancarlo Barra**

UIL PA I N F O R M A N. 7 del 19/01/2006 - Agenzia delle Entrate - **LA BABELE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI** - In questi giorni gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate sono attraversati dai fermenti e dalla grande mobilitazione per il rinnovo del biennio economico 2004/2005. Ma un'altra grande fibrillazione alimenta le fredde giornate di questo gennaio 2006. **Il tourbillon di spostamenti, l'insicurezza diffusa in centinaia di dirigenti circa la prossima sede di lavoro, spesso ipotizzata o concretizzata a centinaia di Km dalla propria residenza, la rabbia e la frustrazione di qualche sfortunato collega a cui senza criteri e giustificazioni è stato tolto l'incarico provvisorio dopo anni di onorato servizio, le perplessità e le proteste di centinaia di funzionari non risultati vincenti nella lotteria degli interpellati, che ha vanificato aspettative e speranze qualche volta motivate, qualche altra volta No. Una operazione, questa dell'Agenzia, che viene ripetuta ogni anno, ma che questa volta ha assunto dimensioni diverse e preoccupanti, con la conseguenza che da qualche tempo a questa parte i Dirigenti ed i funzionari incaricati, più che dedicarsi alle proprie attività istituzionali, sono impegnati, costretti forse, ma comunque impegnati, nei pochi mesi di vigenza del loro contratto (che da qualche tempo dura la bellezza di 1 anno !!!) a scervellarsi per cercare di non essere sbattuti in qualche desolata sede periferica o a rimuginare sulle ingiustizie vere, o presunte, subite.** Questo è il desolante scenario a cui assistiamo da qualche tempo, **con ricadute sulla credibilità dell'istituzione e dello stesso modello di Ente Pubblico che certamente nelle intenzioni di chi lo ha voluto, o condiviso, non doveva portare a questa situazione.** Se a questo poi aggiungiamo il balletto dei Direttori regionali, anch'esso in pieno svolgimento, questo anno come l'anno scorso, e come l'anno prima, con fumate nere, voci che si rincorrono, sponsorizzazioni politiche, e di altro tipo, il caos è completo. Dopo la figura del Direttore aggiunto, istituita qualche anno fa, una scatola vuota e ci fermiamo qui, buona forse ad accontentare qualche velleità, o a parcheggiare qualcun altro, a scapito della funzionalità dell'istituto e forse anche della professionalità di chi la ricopre, vedremo cosa ci riserverà il Comitato di gestione di domani. Il rischio è che una nuova girandola di spostamenti renda più problematica e difficile l'attività istituzionale ed il raggiungimento degli obiettivi, azzerando comunque conoscenze ed esperienze che in due o tre anni possono formarsi. Ma come si fa a pensare di spostare ogni anno, o 2, e diciamo pure 3 un Dirigente di vertice regionale. Non ha neanche il tempo di conoscere il territorio, la realtà economica, i suoi uomini ed i relativi mezzi, che deve traslocare, anche se ha raggiunto obiettivi invidiabili ed importanti. Noi in questi anni abbiamo tenuto sempre un atteggiamento propositivo e non possiamo essere accusati di avere preconcetti, o peggio ancora di abbaiare perché scontentati, perché non abbiamo mai chiesto niente di diverso dal rispetto delle regole. Tentiamo di svolgere il nostro ruolo con coerenza, nell'interesse dei nostri colleghi, dell'Agenzia in cui lavoriamo, e del paese. Qualche volta ci riusciamo, qualche altra forse no, ma nessuno può mettere in discussione l'impegno e la trasparenza delle scelte. Dopo questa "breve introduzione" trascriviamo di seguito il testo del comunicato unitario sulle problematiche del conferimento degli incarichi dirigenziali.

Pubblichiamo il messaggio che il Segretario Generale ha inviato a tutti gli iscritti nella regione Veneto.

A TUTTI GLI ISCRITTI DELLA REGIONE VENETO. CARISSIMI, LA PROTESTA IN ITALIA CONTRO LE AGENZIE FISCALI STA MONTANDO ED È ESORBITANTE RISPETTO ALLE RIDICOLE RICHIESTE DEI SINDACATI CONFEDERALI I QUALI (FORSE) HANNO ACCESO UN FUOCO CHE SPERO DIVAMPI IN TUTTE LE DIREZIONI. RACCOMANDO A TUTTI DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI, PORTANDO PERÒ LA NOSTRA LINEA SINDACALE. PER NOI LA PROTESTA È SACROSANTA MA I PROBLEMI VERI SONO:

- L'ISTITUZIONE DELLE AGENZIE LE QUALI CONTINUAMENTE TRUFFANO IL PROPRIO PERSONALE (NO VICEDIRIGENZA, NO PROVENTI DELLE CARTOLARIZZAZIONI, NO CHIAREZZA DI COMPORTAMENTI E TRASPARENZA NELLA GESTIONE DEL PERSONALE TUTTO, DIRIGENTI IN PRIMIS);
- MANCANZA DI PERCORSI DI CARRIERA (GLI STRUMENTI PREDISPOSTI DALLA CONTRATTAZIONE SONO TUTTI FALSI – VI INVIERÒ IN PROPOSITO, IN UN MOMENTO SEPARATO, L'ULTIMO ARTICOLO APPARSO SU ITALIA OGGI DEL 20 GENNAIO 2005 A PAGINA 38);
- OSTILITÀ NEI CONFRONTI DELL'ISTITUTO DELLA VICEDIRIGENZA;
- ARBITRARIETÀ NELL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI;
- RETRIBUZIONI RIDICOLE E SPEREQUATE.

ALTRO CHE BUONI PASTO!!!!

INVITO TUTTI A PARTECIPARE ALLA RIUNIONE SPONTANEA DI PADOVA, PORTANDO IL VOSTRO BAGAGLIO DI IDEE E SOPRATTUTTO LA VOSTRA CULTURA SINDACALE CHE AVETE ESPRESSO CON I VOSTRI DELEGATI AL CONGRESSO DI PESCARA. RELAZIONATEMI, SE POTETE. UN FORTE ABBRACCIO A TUTTI. GIANCARLO BARRA.

Ed ecco il documento di Padova:

Padova, 19 gennaio 2006 - Alle RSU degli Uffici di Padova 1 e Padova 2 con preghiera di pubblicizzare l'iniziativa attraverso la stampa e invitare i rappresentanti delle rispettive sigle sindacali - Alle sedi locali dei Partiti - Con una sola operazione, il Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Veneto è riuscito a scontentare il 90 % dei suoi funzionari direttivi. Il 16 gennaio ha conferito nuovi incarichi dirigenziali senza tener conto di almeno uno dei due requisiti minimi previsti per l'accesso alla dirigenza: laurea e/o superamento di apposito concorso. E' vero che, in assenza di dirigenti idonei, le sedi vacanti possono essere ricoperte da incaricati scelti nella terza area, ma è anche vero che la scelta del Direttore è caduta prevalentemente su funzionari della terza area, laureati - F1 - con solo sei anni di anzianità, che non hanno potuto partecipare ad alcun concorso per la dirigenza, e su alcuni funzionari della terza area con maggiore anzianità ma che non hanno il requisito della laurea. Questi si troveranno ad impartire ordini a funzionari non solo laureati e con maggiore esperienza, ma che hanno superato uno o tutti e tre gli ultimi concorsi dirigenziali e sono rimasti idonei, solo perché non si è provveduto allo scorrimento delle graduatorie per gli ulteriori posti vacanti. Da anni costoro attendevano un incarico secondo criteri obiettivi ed in quanto tali impugnabili e mai avrebbero immaginato che scelte insindacabili si sarebbero perpetuate per oltre sei anni e si sarebbero trovati alle dirette dipendenze di neo assunti, ai quali hanno fatto da tutor o comunque da capi team. Si è verificato, inoltre, che alcuni dirigenti di ruolo sono stati arbitrariamente avvicendati, mentre altri appaiono inamovibili. Come è potuto succedere tutto questo? Non è dato conoscere motivazioni ufficiali. Forse può soccorrere la nota esplicativa apposta in calce alla comunicazione delle nuove nomine: "l'età media dei nuovi incaricati è di anni 41,25". Per gli ultracinquantenni non c'è più alcuna speranza. Pare che "questo nuovo corso" si stia verificando in molte Regioni e che sia voluto dal Direttore dell'Agenzia Ferrara, che intende "ringiovanire" la direzione delle Agenzie. Non si considera che in tal modo si conseguono effetti sicuramente indesiderati:

- 1) si frustrano persone attive che, allo stesso tempo, si vorrebbe rimanessero valide collaboratrici nel raggiungimento degli obiettivi;
- 2) si creano dirigenti che non potrebbero essere inquadrati neppure nella vicedirigenza, che è riservata alle funzioni F3 ed F4;
- 3) si disincentiva, per gli ultracinquantenni, l'impegno nello svolgimento dell'attività, la collaborazione, l'aspirazione alla formazione ed al conseguimento della laurea quale requisito minimo per partecipare ai concorsi per la dirigenza;
- 4) si nega il diritto alla carriera a chi è tenuto, tuttavia, a rimanere in servizio almeno fino al raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione, che sono stati ultimamente aumentati;
- 5) si negano i diritti civili creando discriminazioni in base all'età anagrafica;
- 6) si viola un principio costituzionale in base al quale si accede nella Pubblica Amministrazione per concorso e con criteri obiettivi.

Il perdurare nell'assegnazione di incarichi "insindacabili", fonte di iniziative giudiziarie e sindacali, di esposti al Capo dello Stato, potrebbe essere colto come indifferenza dei Vertici dell'Agenzia nei confronti del personale più qualificato che da anni aspetta il riconoscimento della propria fedeltà, serietà e professionalità. Non è possibile ritenere che in tal modo si valorizzino le risorse umane, come si vorrebbe affermare ufficialmente. Infatti, con il convegno *Benessere organizzativo negli ambienti di lavoro* del 12 gennaio, la Direzione Regionale intendeva dimostrare quanto fossero importanti il benessere e la serenità negli Uffici. Questa iniziativa, contraddittoria rispetto al metodo d'assegnazione degli incarichi "insindacabili", sortiva l'effetto opposto di incrementare la rabbia dei lavoratori già impegnati ad esigere il rinnovo contrattuale scaduto da oltre due anni, creando tra gli stessi situazioni conflittuali del tutto nuove e dagli imprevedibili sviluppi. Abbiamo tutti potuto vedere le foto di aspra contestazione durante il convegno, cui partecipava tra gli altri Girolamo Pastorello, direttore centrale del personale dell'Agenzia. Così alcuni giorni dopo abbiamo visto quelle di facciata, autocelebrative, inserite, con netta indifferenza verso i problemi dei lavoratori, nel sito ufficiale dell'Agenzia. Si invitano tutti i Sindacati confederali ed autonomi a prendere in seria considerazione questa situazione di profondo disagio, che si aggiunge alla nostra protesta per il rinnovo del contratto. Si invitano le Forze politiche a contrastare questo atteggiamento della Direzione del Veneto che, dividendo i lavoratori, frustrandone le aspettative, creando risentimenti, rischia di vanificare quel senso di appartenenza, quello spirito di squadra essenziale, che finora, pur fra mille difficoltà, ha permesso di raggiungere gli obiettivi. Tutto ciò, con grave danno per tutto il Paese che conta sull'impegno dell'Agenzia delle Entrate nell'acquisire le risorse economiche e combattere l'evasione. Si invitano tutti i colleghi della terza area, gli incaricati ed i dirigenti che si riconoscono in queste osservazioni a tenersi uniti e vigili di fronte ad atti "insindacabili", che a detta di tutti appaiono "inaccettabili", ma che non contestati possono diventare regola e colpirci prima o poi demotivando il lavoro e dequalificando la vita!

TUTTI SIAMO INVITATI AD INTERVENIRE AL PUBBLICO INCONTRO CHE SI TERRA' MARTEDÌ 24 GENNAIO ALLE ORE 16:00 A PADOVA NELLA SALA POLIVALENTE IN VIA DIEGO VALERI NEI PRESSI DELLA STAZIONE FERROVIARIA PER UNA SERENA DISCUSSIONE E PER CONCORDARE EVENTUALI INIZIATIVE SINDACALI, POLITICHE E LEGALI. I COLLEGHI AGENZIA ENTRATE DEGLI UFFICI DI PADOVA 1 E DI PADOVA 2 -

ECCO COME SONO STATI “ROTATI” I DIRETTORI REGIONALI E CENTRALI NELL’AGENZIA DELLE ENTRATE.

CARLETTA GIUSEPPE	MOLISE
DE MUTIS ORLANDO	LAZIO
DE SIO CIRO	EMILIA ROMAGNA – AGGIUNTO
DI GIUGNO SALVATORE	AMMINISTRAZIONE CENTRALE - AGGIUNTO
DI IORIO CARLO	MARCHE
GENTILE ANTONIO	TRENTO
GIAMMARINO GIANNI	PIEMONTE
GIAMPORTONE CASTRENZE	SICILIA
LATTI FRANCO CARMINE	FRIULI VENEZIA GIULIA
LORNEZI FRANCESCA	TOSCANA - DIR. AGGIUNTO
MAZZARELLI ALDINO BRUNO	LOMBARDIA
MICELI FRANCESCO	TOSCANA
MOLÈ DOMENICO	VALLE D’AOSTA
MONTONE GUGLIELMO	SARDEGNA
ORLANDI FILIPPO	CAMPANIA
ORSI MASSIMO	PUGLIA
PALMIERI ANTONIO	CALABRIA
PALUMBO CARLO	LOMBARDIA - AGGIUNTO
PARDI ENRICO	LIGURIA
PIRANI GIORGIO	ABRUZZO
PIZZATO ILDEBRANDO	VENETO – AGGIUNTO
ROSSI WILLIAM	EMILIA ROMAGNA
SACCONO ORESTE	BASILICATA
SANGERMANO ENRICO SALVATORE	LOMBARDIA - AGGIUNTO
SANZÒ GIOVANNI ACHILLE	BOLZANO
SPAZIANI PAOLA	LAZIO - DIR. AGGIUNTO
TIEZZI ALBERTO	UMBRIA
VACCARIELLO ALESSIO	VENETO